



9 maggio Belluno

LA PREPARAZIONE DELL'AZIENDA ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

**PROCEDURE STANDARDIZZATE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI
AI SENSI DELL'ART. 29 d.Lgs. N° 81
Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012**

**INDICAZIONI PER LA STESURA DEL DOCUMENTO STANDARDIZZATO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA
IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEL VENETO**

L'Obbligo di valutazione dei rischi, una scadenza per il 31 maggio del 2013 per tutte le aziende, imprese, attività con lavoratori dipendenti anche stagionali, occasionali, non più sufficiente l'autocertificazione.

Un impegno che trova il mondo produttivo in una fase di grave contrazione economica, un'emergenza che colpisce tutti i settori in particolare le piccole imprese del commercio, dell'artigianato dell'edilizia.

A distanza di quasi vent'anni dal D. 626 dall'entrata in vigore dell'obbligo di valutazione dei rischi per le aziende con più di 10 dipendenti, l'analisi è molto critica:

i documenti presenti nelle aziende sono trattati inutili di leggi di sicurezza di obblighi,

non vi è traccia di analisi attinente dei rischi

documenti senza nessun utilizzo in azienda

un obbligo solo burocratico.

Oggi **semplificare** significa dimostrare che la **valutazione dei rischi** è

il “tagliando di controllo dell’azienda”

il chek-up della sicurezza,

La verifica dell’adeguamento,

la verifica delle conformità.

Per l’azienda, il percorso di valutazione dei rischi è un obiettivo di **conoscenza, di prevenzione, ma deve essere effettuato direttamente dal datore di lavoro** con le figure aziendali: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Rappresentante dei lavoratori, il medico competente.

Lo scopo di questo incontro è di

EFFETTUARE INSIEME LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E PREPARARE IL DOCUMENTO

spiegare nel concreto come si realizza la valutazione dei rischi e quali benefici ne derivano per l’azienda.

IMPRESE IN PROVINCIA DI BELLUNO

Settore di attività economica (Codice Ateco)	1-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e oltre	Non determinato	TOTALE
A Agrindustria	223	1	-	-	-	-	-	-	-	-	224
B Pesca	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	3
C Estrazione di minerali	33	-	1	-	-	-	-	-	-	-	34
D Totale industrie manifatturiere	2.492	42	81	27	15	4	8	7	1	-	2.677
E Elettricità, gas, acqua	32	-	3	2	1	-	-	-	-	-	38
F Costruzioni	2.960	15	34	2	-	1	-	-	-	-	3.012
G Totale commercio	3.079	8	26	9	4	-	-	-	-	-	3.126
H Alberghi e ristoranti	1.822	10	13	2	-	-	-	-	-	-	1.847
I Trasporti e comunicazioni	548	4	13	-	-	1	-	-	-	-	566
J Intermediazione finanziaria	114	1	1	-	1	-	-	-	-	-	117
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	1.415	11	17	4	1	-	-	-	-	-	1.448
L Pubblica amministrazione	184	8	14	4	4	-	1	-	2	-	217
M Istruzione	104	-	4	1	1	-	-	-	-	-	110
N Sanità e servizi sociali	221	3	9	5	2	1	-	-	-	-	241
O Altri servizi pubblici	847	7	3	2	-	-	-	-	-	-	859
X Non determinato	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
TOTALE	14.088	111	219	58	29	7	9	7	3	0	14.531

BANCA DATI INAIL

OBBLIGO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

14.000 aziende a Belluno da 1 a 15 addetti

Estrema varietà del tessuto produttivo con necessità di semplificare il processo di valutazione dei Rischi

Distinzione delle tipologie aziendali in base al rischio

BASSO

MEDIO

ALTO

NEL BASSO RISCHIO si trovano una moltitudine di attività, **in cui si può escludere l'utilizzo di macchine, impianti attrezzature a rischio di infortunio.**

<i>Commercio</i>	3.079
<i>Alberghi</i>	1.822
<i>Attività immobiliari e intermediazione finanziaria</i>	1.500
<i>Pubbl. amminist. Sanità, Ser. Sociali, Istruzione</i>	1.400

Quindi prima di tutto va fatta un'opera di definizione della tipologia aziendale.

AZIENDE A RISCHIO BASSO

Un criterio di ponderazione del rischio: Accordo Stato Regioni dic. 2011 sulla Formazione

AZIENDE a RISCHIO BASSO	
CODICI ATECO 2002	CODICI ATECO 2007
G Commercio all'ingrosso e dettaglio Attività Artigianali non assimilabili alle precedenti (carrozzerie, riparazione veicoli, lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.)	G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 45 COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 COMMERCIO ALL'INGROSSO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 47 COMMERCIO AL DETTAGLIO, ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
H Alberghi, Ristoranti	I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE 55 ALLOGGIO 56 ATTIVITA' DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
J Assicurazioni	K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE 64 ATTIVITA' DI SERVIZI FINANZIARI, (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE) 65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE 66 ATTIVITA' AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITA' ASSICURATIVE
K Immobiliari, Informatica	L- ATTIVITA' IMMOBILIARI 68 ATTIVITA' IMMOBILIARI M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 69 ATTIVITA' LEGALI E CONTABILITA' 70 ATTIVITA' DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE 72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 PUBBLICITA' E RICERCHE DI MERCATO 74 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 75 SERVIZI VETERINARI 77 ATTIVITA' DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO 78 ATTIVITA' DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 79 ATTIVITA' DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITA' CONNESSE 80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 ATTIVITA' DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
O Ass.ni ricreative, culturali, sportive	J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 58 ATTIVITA' EDITORIALI 59 ATTIVITA' DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 61 TELECOMUNICAZIONI 62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITA' CONNESSE 63 ATTIVITA' DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO 90 ATTIVITA' CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 ATTIVITA' DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITA' CULTURALI 92 ATTIVITA' RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 ATTIVITA' SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI 94 ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE 95 RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA 96 ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI PER LA PERSONA
P Servizi domestici	T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE 97 ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO 98 PRODUZIONE DI BENI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE
Q Organizz. Extraterrit.	U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI 99 ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI

PROCEDURE STANDARDIZZATE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI



Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Al Ministro della salute

Al Ministro dell'interno

PROCEDURE STANDARDIZZATE

PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 81/2008

PROCEDURE STANDARDIZZATE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

AI SENSI DELL'ART. 29 d.Lgs. N 81 Decreto Interministeriale del 30 novembre 2012

la Commissione consultiva ha elaborato procedure standardizzate per redigere il DVR coerente con quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 per

- 1. le aziende fino a 10 dipendenti ad esclusione delle aziende di cui all'art. 31 c.6 (termoelettriche, centrali nucleari, a rischio rilevante, esplosivi...)**
- 2. le aziende che occupano fino a 50 lavoratori ad esclusione delle aziende di cui all'art. 31 c.6 e in cui si svolgono attività con esposizione a rischio chimico, biologico, cancerogeno, amianto..**

valutazione del rischio e utilizzo delle procedure standardizzate

La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità, comprensibilità in modo da garantire

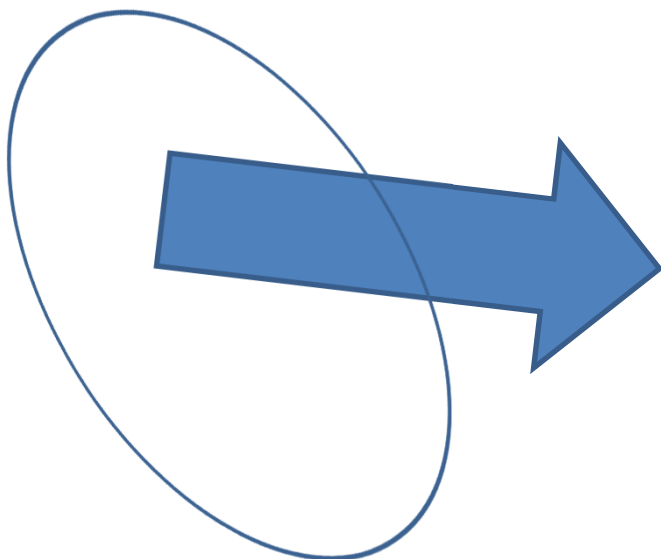
la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione

La dimostrazione di aver rispettato gli obblighi in materia di valutazione dei rischi può essere fornita dal DDL in qualunque modo idoneo allo scopo, anche con procedure non corrispondenti a quelle standardizzate, purchè sia coerente con le previsioni degli art. 28, 29.

Se un'azienda ha già un proprio DVR, non dovrà essere rielaborato secondo le procedure standardizzate, fermo restando l'obbligo di eventuali aggiornamenti.

INDICAZIONI PER LA STESURA DEL DOCUMENTO STANDARDIZZATO DEI RISCHI

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEL VENETO Dicembre 2012



Forniscono istruzioni operative per favorire una corretta valutazione dei rischi e la predisposizione o la eventuale revisione del DVR

sono conformi ai contenuti del D.M. 30 novembre 2012 “*Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi ai sensi dell’art. 29 D.Lgs. n. 81/2008*”.

Una metodologia per la stesura del DVR che può essere utilizzata direttamente dal ddi in collaborazione con il RSPP, medico competente e RLS.
Da adattare con flessibilità, eliminando le parti non di pertinenza.

**COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO
DELLE ATTIVITA' DI PREVENZIONE E VIGILANZA
IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO DEL VENETO**

D.P.C.M. 21 DICEMBRE 2007, D.LGS. 9 APRILE 2008 N. 81, DGRV 30 DICEMBRE 2008, N. 4182

Regione del Veneto

Direzione regionale MiLPS

Direzione regionale INAIL

Direzione regionale INPS

Direzione regionale ISPESL

ARPA del Veneto

Direzione Interregionale VV.F.

URP del Veneto

ANCI del Veneto

Autorità Portuale di Venezia

**INDICAZIONI PER
LA STESURA DEL
DOCUMENTO
STANDARDIZZATO
DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI**

Confindustria Veneto

Confcommercio Veneto

Confartigianato Veneto

Coldiretti Veneto

CGIL Veneto

CISL Veneto

UIL Veneto

CISAL Veneto

ANMIL Veneto

Direzione Marittima di Venezia

Dicembre 2012



VALUTAZIONE DEI RISCHI

La **valutazione dei rischi** e l'elaborazione del **documento di DVR** costituiscono **OBBLIGO NON DELEGABILE DEL DATORE DI LAVORO**,

finalizzato a:

a- individuare i rischi per la salute, che potrebbero causare infortuni e malattie professionali, presenti nella propria azienda,

b- definire le modalità adeguate per eliminarli o ridurli e gestirli

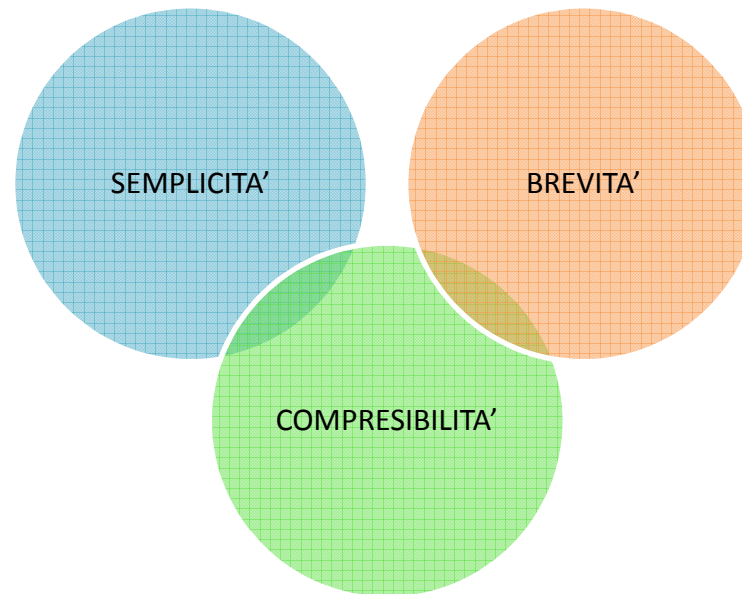
c- fornire a tutti i lavoratori i mezzi, gli strumenti, le informazioni, la formazione e l'addestramento adeguati a tutelare la salute durante l'attività lavorativa.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi deve riguardare **tutti i rischi per la salute e la sicurezza** dei lavoratori

La scelta dei criteri è rimessa al datore di lavoro che vi provvede secondo criteri di

CRITERI



- Chi valuta i rischi, chi collabora e chi viene consultato

Nella valutazione dei rischi e successiva elaborazione del DVR, **il datore di lavoro** si deve avvalere della collaborazione del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione** e del **medico competente**, se nominato sulla base dei rischi presenti che prevedono la sorveglianza sanitaria.

Il DDL deve consultare il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**, qualora eletto o designato.

2.2 - Quando va redatto il DVR

Nel caso in cui venga costituita una **nuova impresa**, il ddl deve effettuare immediatamente la valutazione dei rischi e deve elaborare il DVR **entro 90 giorni** dalla data di inizio della propria attività.

Il documento deve essere **firmato dal Datore di Lavoro** e deve avere **data certa (attestabile anche con firma del RSPP, del RLS o RLST, qualora eletto/designato e del medico competente, ove nominato)**.

Il documento, che può essere tenuto su **supporto informatico**, deve essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi e reso consultabile anche dai dirigenti, dai preposti e dal RLS.

2.3 - Quando deve essere rielaborato il DVR

La valutazione dei rischi va rielaborata immediatamente nei seguenti casi:

- 1- modifica del ciclo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- 2- evoluzione della tecnica della prevenzione o della protezione;
- 3- a seguito di infortuni significativi;
- 4- a seguito di necessità emergenti dalla sorveglianza sanitaria;

Il DVR deve essere aggiornato entro i **30 giorni successivi** al verificarsi di uno dei casi sopra indicati.

3.1 I contenuti del documento di valutazione dei rischi

Sezione	Titolo/contenuto della sezione	Descrizione dei contenuti della sezione	Modello di DVR
1. DESCRIZIONE AZIENDA	1.1 Anagrafica azienda e dati identificativi delle figure della prevenzione	La sezione descrive i dati identificativi dell'azienda e riporta la data di redazione e la firma del DdL. La data certa di redazione può essere attestata anche con firma del r.s.p.p., del r.l.s. o r.l.s.t., qualora eletto/designato e del medico competente, ove nominato.	Mod. 1- anagrafica azienda Mod. 2 - dati identificativi delle figure della prevenzione
	1.2 organigramma e funzionigramma della sicurezza	La sezione riassume con uno schema grafico, <u>le funzioni aziendali per la sicurezza sul lavoro</u> , con evidenza delle relative dipendenze gerarchiche. Nello specifico, devono essere evidenziate le posizioni nominative di: datore di lavoro e/o altri soggetti aventi specifiche e <u>documentate deleghe</u> in materia di sicurezza, <u>dirigenti con le relative funzioni per la sicurezza</u> , <u>preposti, funzioni di staff</u> (SPP, Medico competente, addetti alla gestione delle emergenze e addetti al primo soccorso) e RLS.	Mod. 3 - organigramma e funzionigramma della sicurezza
	1.3 Descrizione dell'attività, dell'ambiente di lavoro e del ciclo produttivo	Si riporta la descrizione del <u>ciclo produttivo</u> , delle attività svolte e degli ambienti di lavoro/reparti (interni ed esterni) utilizzati dal personale dell'azienda, allegando la <u>pianta dell'azienda con layout</u> .	Mod. 4 - pianta dell'azienda Mod. 4 - descrizione attività ed ambienti di lavoro
2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI	2.1 Descrizione delle fasi di lavoro con le relative risorse umane strumentali ed i materiali e sostanze e prodotti utilizzati	Per ogni ambiente/reparto e' necessario descrivere le relative <u>fasi di lavoro/attività</u> , il numero e la mansione degli addetti . E' utile che tale sezione comprenda <u>per ogni fase</u> : - l'elenco di <u>impianti, macchine e attrezzature</u> , - i <u>materiali utilizzati</u> (materie prime, semilavorati – compresi sostanze e preparati pericolosi - prodotti finiti, rifiuti). E le sostanze prodotte	Mod. 4 Tabella 1 - "identificazione dei Pericoli. Valutazione dei Rischi, Programma degli interventi" (colonne A-B-C-D)

3.1 I contenuti del documento di valutazione dei rischi

Sezione	Titolo/contenuto della sezione	Descrizione dei contenuti della singola sezione	Modello di DVR
3. VALUTAZIONE DEI RISCHI	3.1 Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza	<p>Si riporta per ciascun ambiente-reparto e per ogni fase-attività di lavoro; - i RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA presenti nell' AMBIENTE DI LAVORO, nelle ATTREZZATURE di lavoro E MACCHINE UTILIZZATE, nelle SOSTANZE prodotte. ...).</p> <p>Dovranno essere valutati i rischi, sia nelle normali situazioni di lavoro, sia nelle situazioni che si verificano in modo non continuativo (es. manutenzione, pulizia ecc.), oltre che in quelle anomale e di emergenza.</p> <p>Saranno indicati inoltre i <u>documenti utilizzati</u> o prodotti (certificazioni di conformità, eventuali <u>misure strumentali</u> ecc.) nel processo di valutazione.</p> <p>Per la valutazione dei rischi possono essere utilizzate alle <u>liste di controllo elencate nel paragrafo 3.3 ed allegate</u> quale guida per l'<u>autoverifica</u> dei singoli aspetti che devono essere oggetto di attenzione nella valutazione dei principali rischi.</p> <p><u>In caso di assenza di un fattore di rischio la lista di controllo non va utilizzata</u>, e deve esserne data evidenza nell'apposita colonna del paragrafo 3.3 "elenco dei rischi normati".</p> <p>Nell'utilizzare le liste di controllo di cui agli allegati da 1 a 10 devono essere presi in considerazione unicamente i punti di attenzione che corrispondono a situazioni – <u>condizioni presenti all'interno dell'azienda</u>.</p> <p>Gli esiti della valutazione dei singoli rischi devono essere riportati nel dvr, eventualmente utilizzando la tabella 1 (sezioni 3 e 4).</p>	<p>Mod. 4 Tabella 1- "Identificazione dei Pericoli. Valutazione dei Rischi, Programma degli interventi" (colonna E)</p> <p>Documentazione utile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Paragrafo 3.3 – "Elenco dei rischi normati" - Allegati da 1 a 10 – "Liste di controllo dei principali rischi"
	3.2 Misure di prevenzione e protezione ATTUATE	<p>Saranno indicate le misure di prevenzione e protezione (tecniche, organizzative, procedurali e comportamentali) già attuate come ad esempio <u>protezioni su macchine, DPI utilizzati</u>, accertamenti sanitari, istruzioni operative ...</p> <p>La presente sezione riporta il dettaglio dell'elenco delle <u>mansioni</u> presenti all'interno dell'azienda ed associa a ciascuna mansione, i rischi correlati, i Dispositivi di Protezione Individuale (con dettaglio di tipologia e caratteristiche tecniche), e gli accertamenti sanitari da condurre in via preventiva / periodica, ove dovuti.</p> <p>Si specifica che alla presente sezione si dovrà allegare il <u>protocollo di sorveglianza sanitaria</u> e deve contenere i risultati del <u>monitoraggio biologico</u> ai sensi dell'art. 229, comma 3 del d.lgs. n. 81/2008 (rischio chimico).</p> <p>Questa sezione deve essere compilata con il coinvolgimento <u>del medico competente</u>.</p>	<p>Mod. 4 Tabella 1- "Identificazione dei Pericoli. Valutazione dei Rischi, Programma degli interventi" (colonna F)</p> <p>-</p>

3.1 I contenuti del documento di valutazione dei rischi

Sezione	Titolo/contenuto della sezione	Descrizione dei contenuti della singola sezione	Modello di DVR
4. PROGRAMMA INTERVENTI	Programma delle misure di prevenzione e protezione DA ATTUARE	<p>La sezione indica le azioni che il datore di lavoro intende attuare per assicurare e mantenere nel tempo i <u>livelli di prevenzione in azienda in riferimento ai rischi individuati</u>. Il piano conterrà il <u>programma per la realizzazione delle misure</u>, comprensivo delle <u>procedure per la loro attuazione</u> e l'identificazione delle figure aziendali incaricate.</p> <p>Il programma quindi riporta in dettaglio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tempi di realizzazione, individuati attraverso una priorità di rischio; 2) ruoli dell'organizzazione incaricati dell'attuazione, individuati per nominativo o per ruolo ricoperto; 3) modalità di realizzazione/procedure, individuate con una semplice e breve descrizione del "come" saranno realizzate; 4) previsione di una verifica della realizzazione delle misure programmate e delle persone incaricate ad effettuare la verifica. <p>Nell'individuazione dei tempi di attuazione e delle priorità degli interventi il ddl deve prendere in considerazione l'entità del rischio corrispondente alla mancata attuazione di quelle misure.</p>	<p>Mod. 4 Tabella 1 - "identificazione dei Pericoli. Valutazione dei Rischi, Programma degli interventi" (colonne G- H-I-L)</p>
5. DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA VR	Valutazioni tecniche, strumentali e altri documenti di legge	<p>Nella presente sezione vanno elencati i <u>documenti e le certificazioni essenziali</u> come risultanti dall'analisi di rischio effettuata sulla base delle liste di controllo utilizzate (ad esempio: relazioni tecniche inerenti la <u>valutazione di rumore, vibrazioni, esposizione a sostanze e preparati pericolosi, movimentazione manuale dei carichi, schede di sicurezza, dichiarazioni di conformità degli impianti, certificato di prevenzione incendi, verifiche periodiche delle attrezzature e degli impianti di messa a terra, ecc</u>).</p>	<p>Mod. 4 Tabella 1 - "Documentazione" (colonna M)</p>

Azienda

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

*Realizzato secondo le procedure standardizzate
ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.*

Data¹,

Firma

Datore di lavoro:

RSPP

Medico Competente (ove nominato).....

RLS/RLST

**Documento di valutazione dei rischi elaborato sulla base delle
istruzioni di compilazione previste dal D.M....**

1. 1 DATI IDENTIFICATIVI DELLE FIGURE DELLA PREVENZIONE (MOD. REGIONALE)

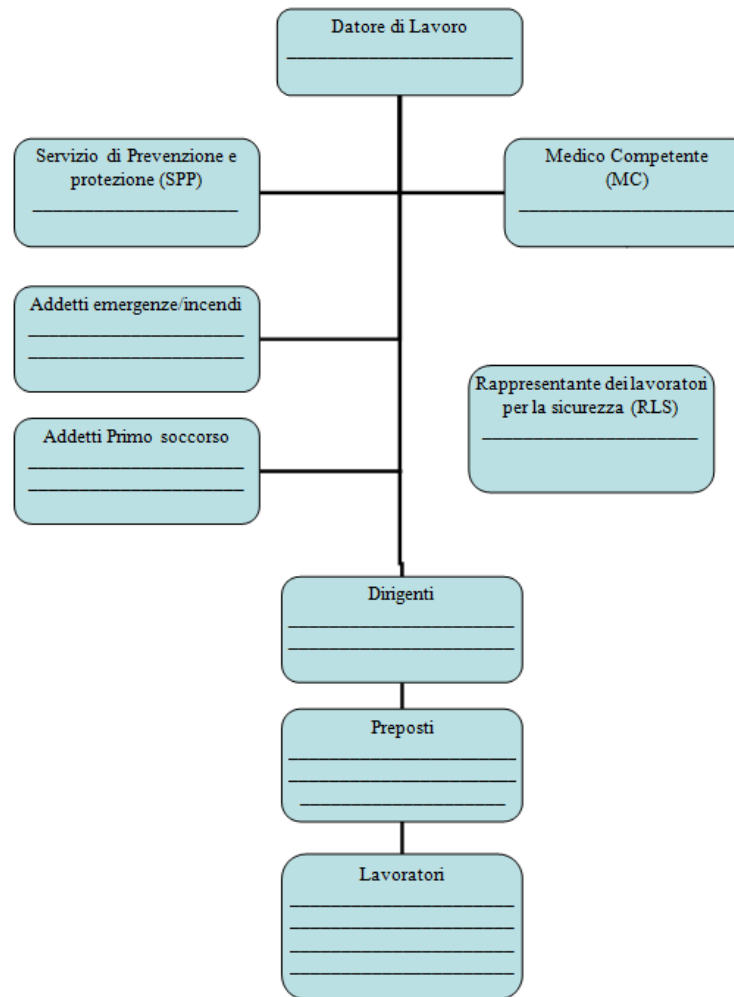
MOD. 2-DATI IDENTIFICATIVI DELLE FIGURE DELLA PREVENZIONE

DATORE DI LAVORO	Antonio Rossi		
RSPP (se diverso dal Datore di lavoro)	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
RLS/RLST	Tizio Caio	Eleto / designato il	01/02/2010
	Nome e Cognome	Eleto / designato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Eleto / designato il	gg/mm/aaaa
MEDICO COMPETENTE	Mario Verdi	Nominato il	01/02/2010
ADDETTI ALLE EMERGENZE	Antonio Rossi	Nominato il	01/01/2010
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Tizio Caio	Nominato il	01/02/2010
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
	Nome e Cognome	Nominato il	gg/mm/aaaa
DIRIGENTI	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
PREPOSTI	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
	Nome e Cognome		
LAVORATORI*	Tizio Caio	addetto tornio	
	Nome e Cognome	Mansione principale	
	Nome e Cognome	Mansione principale	
	Nome e Cognome	Mansione principale	
	Nome e Cognome	Mansione principale	

* Per i lavoratori a chiamata e/o occasionali si rimanda al registro presenze del datore di lavoro

1.1 ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELL'AZIENDA (MOD. REGIONALE)

MOD. 3- ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DELLA SICUREZZA



E' opportuno indicare per ogni figura le funzioni/compiti concretamente svolti in materia di salute e sicurezza

Valutazione dei rischi

Ambiente/Reparto:

2.1- Descrizione dell'ambiente/reparto con le caratteristiche igienico - strutturali (viabilità, ventilazione, illuminazione ecc.). **SCHEDA INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E LISTA DI CONTROLLO AMBIENTI DI LAVORO**

.....

2.2 - Descrizione del processo di lavorazione, identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e programma delle misure di prevenzione e protezione da attuare per ogni fase di lavoro:

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI				3. VALUTAZIONE DEI RISCHI		4. PROGRAMMA INTERVENTI				5. DOCUMENTAZIONE
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Fase/ Attività	Mansione N. Addetti	Attrezzature di lavoro - macchine ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati – sostanze prodotte/scarti di lavorazione	Rischi per la salute e la sicurezza (Paragrafo 3.3 – Elenco dei rischi normati)	Misure di prevenzione e protezione ATTUATE	Misure di prevenzione e protezione DA ATTUARE	Tempi / scadenza	Procedure per attuazione delle misure	Incaricati dell'attuazione e controllo	SCHEDA INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI LISTE DI CONTROLLO
					...					

2. INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/ Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
Luoghi di lavoro (al chiuso, all'aperto)	<i>Stabilità e solidità delle strutture</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i.	Allegato 01 – Ambiente di lavoro
	<i>Altezza, cubatura, superficie</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., normativa vigente locale	
	<i>Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i.,	
	<i>Vie di circolazione interne ed esterne utilizzate per raggiungere il posto di lavoro, fare manutenzione agli impianti</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i.,	
	<i>Vie ed uscite di emergenza</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., DM 10.03.1998 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili D. Lgs. 139/2006 art. 15	
	<i>Porte e portoni</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., DM 10.03.1998 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili D. Lgs. 139/2006 art. 15	
	<i>Scale</i>		Titolo IV Capo II e Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i., DM 10.03.1998 Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili D. Lgs. 139/2006 art. 15	
	<i>Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i.,	
	<i>microclima</i>		Allegato IV D. Lgs. 81/08 e s.m.i.	

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
Attrezzature di lavoro - Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi	<i>Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/2000 - DM 329/2004	Allegato 02 – Macchine, impianti, attrezzature
	<i>Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)</i>		-D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 626/96 (Dir. BT) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00 -DM 329/04 - DM 12/04/1996 - DM 28/04/2005 - D. Lgs 8/3/2006 n. 139, art. 15	
	<i>Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc. (esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI) - D.Lgs 17/2010	

Rischio/elementi di valutazione	Presenza del Rischio/ Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR	
Agenti fisici	<i>Rumore</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo II)	Allegato 04 – Rischio rumore
	<i>Vibrazioni</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo III)	Allegato 05 – Rischio vibrazioni
	<i>Campi elettromagnetici</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV)	---
	<i>Radiazioni ottiche artificiali</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	---
	<i>Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VIII, Capo I)	---

2. INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

Rischio/elementi di valutazione		Presenza del Rischio/Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
Sostanze pericolose	<i>Agenti chimici (comprese le polveri)</i>		- D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2) - RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	Allegato 06 – Agenti chimici
	<i>Agenti cancerogeni e mutageni</i>		D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	Allegato 07 – Rischio cancerogeno / mutageno
	<i>Amianto</i>		D.Lgs. 81/08 (Titolo IX, Capo III)	---

2. INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

5 PAG.

Rischio/elementi di valutazione	Presenza del Rischio/ Elemento (SI/NO)	Riferimento Legislativo	Esempi di liste di controllo utilizzabili per la VR
Movimentazione manuale dei carichi	<i>Posture incongrue</i>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	---
	<i>Movimenti ripetitivi</i>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	---
	<i>Sollevamento e spostamento di carichi</i>	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	Allegato 03 – Movimentazione manuale dei carichi

14 liste di controllo



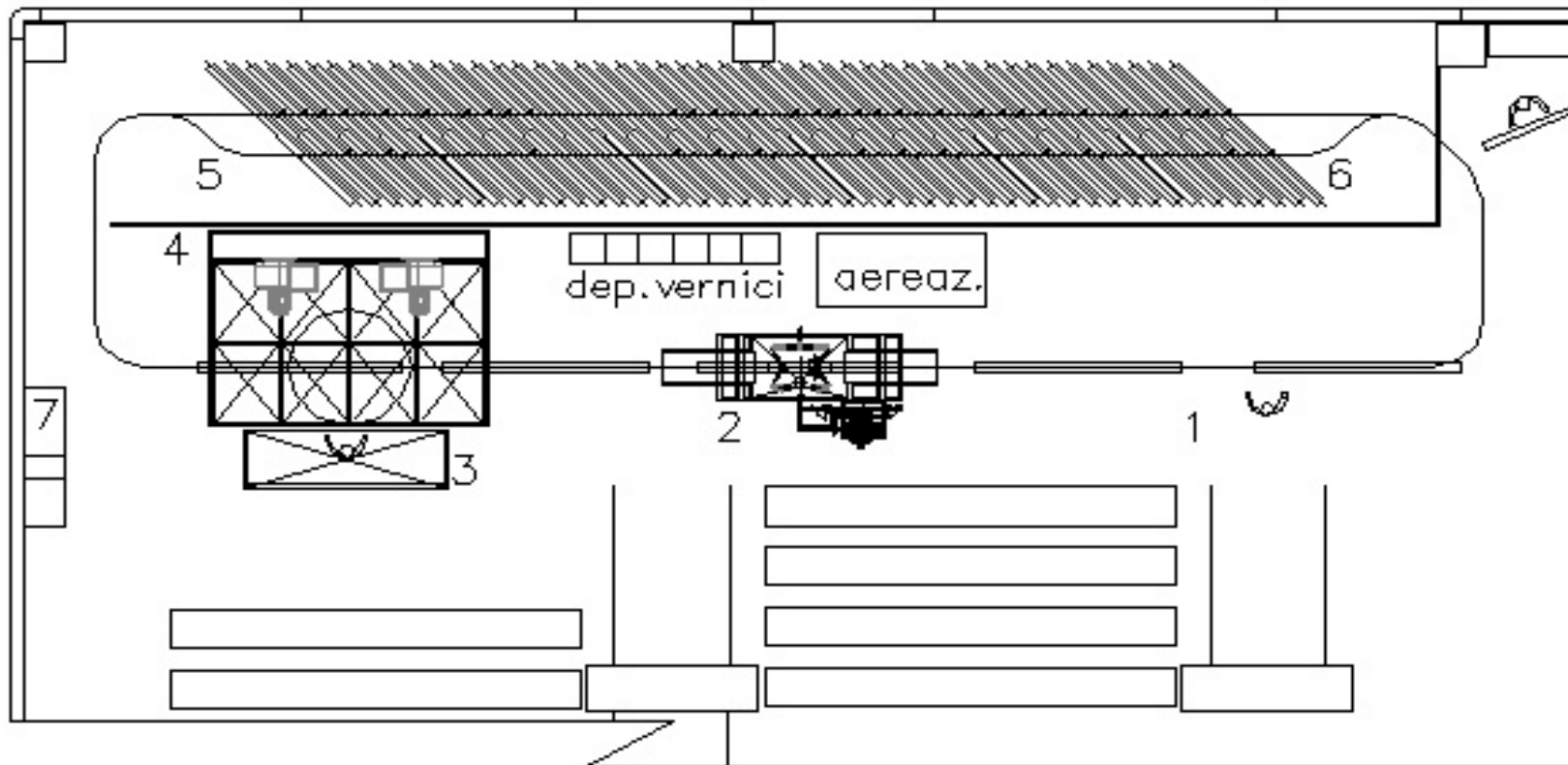
01	AMBIENTE DI LAVORO
02	MACCHINE / IMPIANTI / ATTREZZATURE
03	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI
04	RISCHIO RUMORE
05	RISCHIO VIBRAZIONI
06	RISCHIO CHIMICO
07	RISCHIO CANCEROGENO
08	RISCHIO ESPLOSIONE
09	RISCHIO INCENDIO
10	RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO
11	FORMAZIONE
12	SORVEGLIANZA SANITARIA
13	DPI
14	LAVORATRICI MADRI

Valutazione dei rischi e indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare

Ambiente/Reparto:

2.1- Descrizione dell'ambiente/reparto con le caratteristiche igienico - strutturali (viabilità, ventilazione, illuminazione ecc.). [SCHEDA INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI](#) E [LISTA DI CONTROLLO AMBIENTI DI LAVORO](#)
.....

1. Pianta dell'azienda/reparto con lay-out



2.1- 2.2 - Descrizione del processo di lavorazione, identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e programma delle misure di prevenzione e protezione da attuare

Attività: FALEGNAMERIA

1 FASE: STOCCAGGIO LEGNAME

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI				3. VALUTAZIONE DEI RISCHI		4. PROGRAMMA INTERVENTI				5. DOCUMENTAZIONE
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Fase/ Attività 1 FASE:	Mansione N. Addetti	Attrezzature di lavoro - macchine ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati – sostanze prodotte/scarti di lavorazione	Rischi per la salute e la sicurezza (Paragrafo 3.3 – Elenco dei rischi normati)	Misure di prevenzione e protezione ATTUATE	Misure di prevenzione e protezione e DA ATTUARE	Tempi / scadenza	Procedure per attuazione delle misure	Incaricati dell'attuazione e controllo	Documentazione
STOCCAGGIO LEGNAME	2	Carello Elevatore		RISCHI PER LA SICUREZZA RISCHI PER L'AMBIENTE DI LAVORO: VIABILITA' RISCHIO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	Misure tecniche di prevenzione: carter per le forche dispositivo di ritenzione del guidatore Leve uomo presente Segnaletica separazione passaggi pedonali.....					LISTA DI CONTROLLO MACCHINE LISTA DI CONTROLLO AMBIENTE DI LAVORO LISTA DI CONTROLLO MMC

2 FASE: PIALLATURA, PROFILATURA, ASSEMBLAGGIO

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI				3. VALUTAZIONE DEI RISCHI		4. PROGRAMMA INTERVENTI				5. DOCUMENTAZIONE
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Fase/ Attività 2 FASE	Mansione N. Addetti	Attrezzature di lavoro - macchine ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati – sostanze prodotte/scarti di lavorazione	Rischi per la salute e la sicurezza (Paragrafo 3.3 – Elenco dei rischi normati)	Misure di prevenzione e protezione ATTUATE	Misure di prevenzione e protezione DA ATTUARE	Tempi / scadenza	Procedure per attuazione delle misure	Incaricati dell'attuazione e controllo	Documentazione
PIALLATURA PROFILATURA ASSEMBLAG.	3	TRAPANO A COLONNA		RISCHIO SICUREZZA	MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE: riparo con dispositivo di interblocco.....					LISTA DI CONTROLLO MACCHINE
				RISCHIO ELETTRICO	DPI PROCEDURE DI LAVORO ADDEST. E FORMAZIONE					
				RISCHIO RUMORE SUPERIORE 85 dB	MISURE DI PREVENZIONE SORVEGLIANZA SANITARIA DPI					LISTA DI CONTROLLO RUMORE

3 FASE: VERNICIATURA ED ESSICCAZIONE

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI				3. VALUTAZIONE DEI RISCHI		4. PROGRAMMA INTERVENTI				5. DOCUMENTAZIONE
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Fase/ Attività	Mansione N. Addetti	Attrezzature di lavoro - macchine ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati – sostanze prodotte/scarti di lavorazione	Rischi per la salute e la sicurezza (Paragrafo 3.3 – Elenco dei rischi normati)	Misure di prevenzione e protezione ATTUATE	Misure di prevenzione e protezione DA ATTUARE	Tempi / scadenza	Procedure per attuazione delle misure	Incaricati dell'attuazione e controllo	Documentazione
3° FASE	2		Legno	RISCHIO CANCEROGENO	MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE Impianto di aspirazione macchine DPI FORMAZIONE.					LISTA DI CONTROLLO RISCHIO CANCEROGENO
		VERNICIAT. ESSICCAZIONE		Solventi Vernici	RISCHIO CHIMICO	MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE Cabina di verniciatura Separazione lavorazioni DPI FORMAZIONE SORVEGLIANZA SANITARIA				

AZIENDE A BASSO RISCHIO

Per queste aziende il Documento di valutazione dei rischi si realizza con la compilazione delle 5 pagine del modello contenuto nelle Procedure standardizzate, eliminando tutte le parti non pertinenti della lista dei pericoli.

Una VDR semplificata, essenziale sui punti di interesse:

- 1. Personale e funzioni relative alla sicurezza (RSPP, RLS, prev. Incendi e primo soccorso)**
- 2. Ambiente di lavoro (vie di uscita, conformità imp. elettrico, finestrature, illuminazione, temperatura, ventilazione) – [LISTA DI CONTROLLO AMBIENTI DI LAVORO](#)**
- 3. Attrezzature: piano di lavoro, sedia, attrez. Informatiche (libretto, manuale, ...) - [LISTA DI CONTROLLO MACCHINE/IMPIANTI/ATTREZZATURE](#)**
- 4. Misure di prevenzione: ergonomia, posture, sorveglianza sanitaria,**
- 5. Monitoraggio delle condizioni nel tempo.**

<http://prevenzione.ulss20.verona.it/spisal.html>

•

•

